

Il dibattito sulla ripresa politica: a colloquio coi segretari romani

Come sta la giunta di sinistra?

Manca un anno e mezzo al voto: i partiti spiegano come rilanciare il governo della Capitale

Parlano Morelli, Redavid, Zavaroni, Collura La Rocca e Del Fattore - Il programma e il tema «spinoso» del confronto sul governo Craxi

Torna la politica. Nelle sedi dei partiti i calendari degli incontri e delle riunioni si infittiscono. Si parla di scadenze, obiettivi, programmi. Alle spalle c'è un voto (quello di giugno) che ha lanciato anche segnali allarmanti: troppo forte l'astensionismo a Roma e sempre più difficile il rapporto partiti-cittadini. E davanti c'è un appuntamento importante: il voto amministrativo dell'85. L'autunno politico romano comincia con queste premesse. Dice Sandro Morelli, segretario della federazione comunista: «Il triangolo partitico-instituzioni-società è, secondo noi, il tema di fondo di questa ripresa politica. Su questo terreno ci è stata lanciata una sfida, che noi raccogliamo, e che gli altri partiti dovranno accogliere. Il rilancio della giunta di sinistra si baserà anche sulle risposte che sapremo dare a questa domanda difficile...».

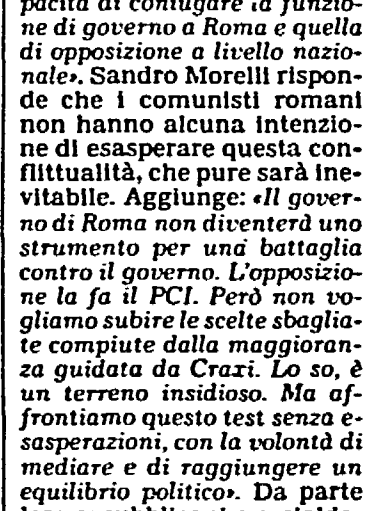
Quindi, un primo tassello del confronto politico: la partecipazione. «Dappertutto», dice Morelli, «emergono segnali di accanimento, di fronte alla difficoltà di far contare e pesare la gente. È una tendenza sbagliata. Tanto più a livello locale. Qui bisogna invece dilatare la partecipazione, creare nuovi spazi di democrazia. Occorre decentrare i poteri alle circoscrizioni e ridare fiato agli strumenti della partecipazione...». È un tema che sta a cuore anche ai repubblicani. «C'è bisogno», dice il segretario romano, Saverio Collura — di riflettere sul decentramento, sui suoi obiettivi e sulle sue difficoltà. Per questo proponiamo una conferenza cittadina che faccia il punto sul già fatto e dica qualcosa sul da fare. Su questo terreno, meglio essere chiari, si è un po' inaridita la linea di condotta della giunta di Roma...».

La fine legislativa dovrà fare i conti, insomma, con queste considerazioni. Un dibattito consiliare più ampio e meno rituale che coinvolga tutti, richiami al socialdemocratico. Un confronto vero sui problemi reali, dicono i socialisti. Maggiore collegialità nel governo di Roma e più coordinamento è, per ognuno, una delle condizioni per dare forza a questa giunta. Ma a nessuno piace molto l'ipotesi di un super-gabinetto che controlli, diriga, coordini l'attività dell'amministrazione. La proposta avanzata dall'assessore Pala, alcuni giorni fa, sembra già caduta nel vuoto. Morelli vi vede un grosso rischio: «Che si riduca il respiro democratico dell'istituzione». Il repubblicano Collura non «disdegna», ma crede che sia più opportuna una riflessione collegiale nella giunta. Anche in casa PSDI, il segretario Gilberto Zavaroni, non vede di buon occhio l'idea lanciata dal suo collega di partito. Dice: «C'è solo bisogno di un maggiore coinvolgimento». Gianfranco Redavid, segretario socialista, evita di esprimere giudizi sulla proposta, ma fa capire che il problema è un altro, la collegialità, appunto. I democristiani, lo dice il loro segretario romano, Salvatore La

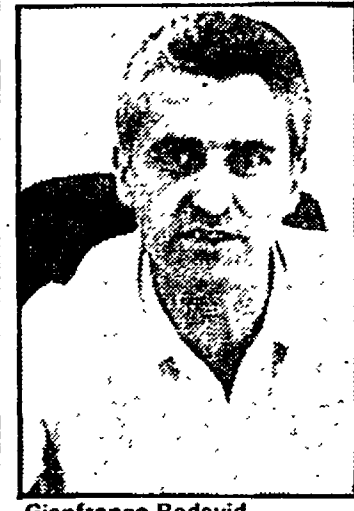
quello del rapporto col governo. In giunta repubblicani e socialdemocratici partecipano insieme col socialista al governo Craxi. E i comunisti sono all'opposizione. Non c'è il rischio di una lacerazione proprio su questo? Per il PSI romano è un test decisivo. Perché il governo Craxi è una novità, un'esperienza politica rilevante. A cui tengono molto. Dice Redavid: «Non siamo animati da una volontà pregiudiziale verso la giunta di sinistra e non rinunciamo alla nostra funzione di governo al Comune. Ma la giunta non deve diventare uno strumento per fare opposizione a Craxi. Altrimenti, poi, se ne pagheranno tutte le conseguenze. Credo che il mantenimento di questo governo politico romano dipenda dal Pci. Dalla sua capacità di coniugare la funzione di governo a Roma e quella di opposizione a livello nazionale». Sandro Morelli risponde che i comunisti romani non hanno alcuna intenzione di esasperare questa conflittualità, che pure sarà inevitabile. Aggiunge: «Il governo di Roma non diventerà uno strumento per una battaglia contro il governo. L'opposizione la fa il Pci. Però non vogliamo subire le scelte sbagliate compiute dalla maggioranza guidata da Craxi. Lo so, è un terreno insidioso. Ma affrontiamo questo test senza esagerazioni, con la volontà di mediare e di raggiungere un equilibrio politico». Da parte loro repubblicani e socialdemocratici credono che le lacerazioni possono essere evitate solo se il confronto con il governo avverrà sui temi concreti e senza posizioni ideologiche e pregiudiziali. Se si riuscirà a tenere i «nervi saldi» e a mantenere posizioni equilibrate su questo tema «spinoso», la giunta di sinistra, per dirla col segretario del Pri, Collura potrà «volare alto e raggiungere il traguardo delle elezioni dell'85. C'è già un primo appuntamento. Il 5 ottobre i partiti della maggioranza capitolina si siederanno attorno a un tavolo e discuteranno su come arrivare alla fine della legislatura. I temi su cui avverrà il confronto sono prevedibili: la diramazione delle grandi opere, il decentramento, la sanità, i servizi. Il punto su cui si crederà di lavorare — dice Morelli



Sandro Morelli



Gianfranco Redavid



Pietro Spataro

che potrà anche avere un grande risultato». «E come farli insieme con la gente. Pensando anche a far funzionare meglio i servizi e la macchina capitolina nel complesso. Per noi — dice Redavid — l'esito elettorale è un presupposto fondamentale». Per ora, comunque, nonostante gli anatemi di De Mita verso gli alleati del governo Craxi per l'espulsione del pentapartito in periferia, l'alleanza capitolina tiene. E ha tutte le carte in regola per rafforzarsi. Questo, almeno, sembra l'obiettivo del partito di maggioranza. In casa dc, naturalmente, si cambia canale. «La maggioranza capitolina — sostiene il segretario La Rocca — si è ormai logorata. Il Pci ha perso la sua egemonia e la giunta vive una condizione paralizzante. Pongo alcuni temi: la sanità, il commercio, il traffico, i trasporti. Grandi settori in cui sembra di vivere alla giornata. Su questo noi faremo una proposta. E lavoreremo, naturalmente, per un progetto per Roma, alternativo, superando ritardi e incomprensioni che in questi anni hanno creato non pochi problemi». A dicembre la Dc farà il suo congresso regionale. Si parlerà anche di questo. Ma resta da definire anche l'assetto interno. La morte di Amerigo Petrucci ha creato non pochi problemi nei ranghi della corrente. Tanto che, anche per questo motivo il congresso è stato rinviato di un mese. È chiaro, comunque, che lo scudo crociato impegnerà tutte le sue energie per riconquistare il Campidoglio. Questo è il panorama dell'autunno politico romano. I temi su cui si discuterà in questo anno e mezzo che si separa dal voto amministrativo dell'85. Il destino della giunta di sinistra (oltre, e soprattutto, che nelle mani della città) sta anche dentro questo confronto, che unisce i temi della grande metropoli a quelli del rapporto col governo e guida socialista. Questioni delicate, su cui non sono permessi «colpi di testa». E questo è il compito di tutti. Se si vuole davvero questa giunta, così diversa, continuare, dal Campidoglio, a governare il futuro della Capitale.

Una è anonima ed una è firmata dal gruppo «Phoenix»

Due lettere per Emanuela, al TG2 e ad una tele USA

Nel messaggio inviato da Boston al corrispondente della CBS da Roma si fa riferimento anche ad una richiesta di scarcerazione al presidente Pertini per Ali Agca. Nuove minacce per la sorte della ragazza nel testo inviato a un giornalista RAI

Il caso Emanuela Orlandi si complica sempre di più: ieri due nuove lettere sono arrivate rispettivamente alla corrispondente della CBS a Roma e alla redazione del TG2 della Rai. La prima reca il timbro di Boston, ma non è firmata da nessuna organizzazione; la seconda è stata invece impostata a Roma e reca la firma del «Gruppo Phoenix». Tutte e due le lettere fanno riferimento a particolari oscuri della vicenda, con passaggi argomentativi difficilmente comprensibili.

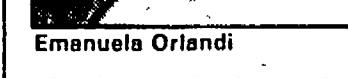
La sigla «Gruppo Phoenix» non è nuova negli ambienti investigativi: nei giorni passati sono già arrivate altre due missive con questa firma. Gli inquirenti ritengono che si tratti di una lettera in qualche modo possono aver avuto dei rapporti con chi ha rapito la giovane studentessa romana o perlomeno sono a conoscenza di alcuni particolari della vicenda.

In ogni caso né la lettera del «Phoenix» né l'altra anonima rappresentano qualcosa di nuovo sul piano delle indagini — assicurano alla Questura — anzi non avrebbero altro scopo che quello di aumentare la confusione in una storia già di per sé molto intricata.

La lettera timbrata Boston, indirizzata al corrispondente della CBS a Roma Richard Roth, era stata già annunciata da due telefonate; al suo interno è stato trovato uno strano cartoncino bianco con scritto a penna «795-RNL». Il breve messaggio dice: «Preannunciamo una esplicita dimostrazione di nostra coerenza al reale desiderio delle richieste avanzate di scarcerazione e consegna dei detenuti Agca Ali Mehmet, Celebi Musar Ceder, Bagci Omer e di fattibilità nei confronti del perseguimento materiale precedentemente

posto alla conoscenza del presidente della repubblica italiana Pertini Sandro; la resa pubblica di un episodio tecnico che rimorde la coscienza nostra, un atto reso indispensabile e determinato dalla inerzia dei responsabili funzionari nei confronti della considerazione della nostra richiesta». I misteriosi estensori del messaggio fanno riferimento, come si vede, ad una proposta di procedura di scarcerazione fatta arrivare al presidente Pertini. Il particolare non ha ricevuto nessuna conferma negli ambienti investigativi che affermano di

non saperne niente. La busta, bianca, reca la dicitura «Al giornalista spec. seguita dal nome del giornalista e dall'indirizzo «Centro di produzione RAI, via Teulada 86, 00100 Roma». Il foglio del testo, piegato in quattro, non è in originale ma in fotocopia; il testo è scritto a macchina in caratteri tutti in maiuscolo senza errori di battitura o cancellature. La busta è affrancata con due francobolli italiani. Nella lettera si ribadisce il minaccioso: «In via eccezionale e concessa agli elementi implicati nel prelevamento di Emanuela Orlandi la scelta della propria sorte, se ripresenta un esatto esemplare alla richiesta del 6-9-83. Nella eventualità di una mancanza o irregolare obbedienza di quanto loro chiesto, la «sentezza» sarà irrevocabile.



Emanuela Orlandi

Arrestata a Fiumicino nel giugno dell'anno scorso dalla Finanza

Davanti al giudice la tedesca con la valigia al «plastico»

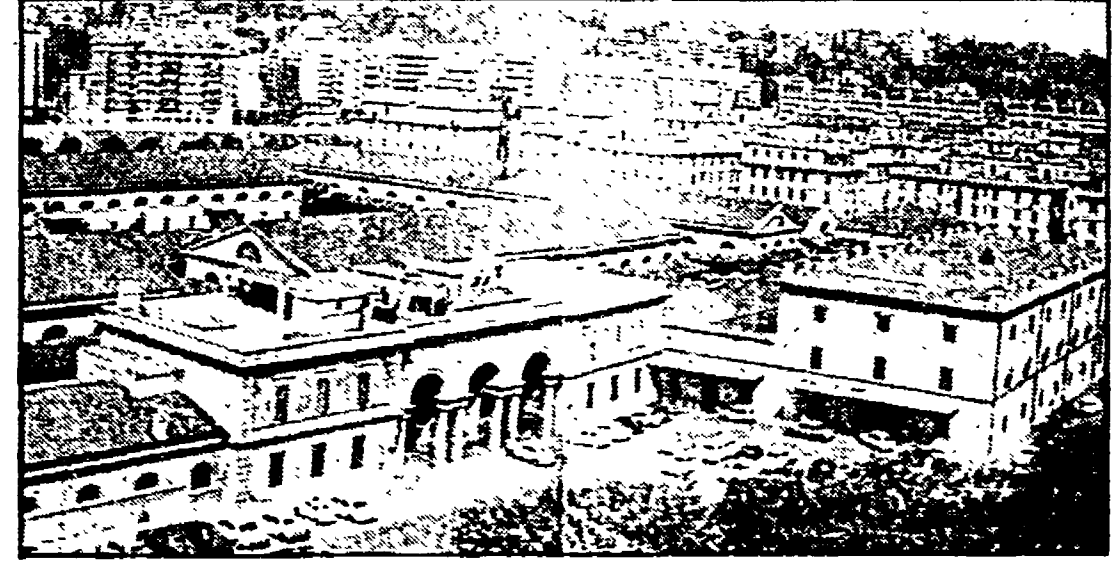
È rimasta pochi minuti dietro al banco degli imputati. Ma per vederla sono arrivati alla sbarra una trentina di suoi amici e parenti, tutti in jeans e occhiali rotondi. Della Margot Christa Froelich, 41 anni, capelli ovviamente biondi e lunghi, era imputata per associarsi a un gruppo italiano tre chili e mezzo di plastica, tanto quanto basta per far saltare l'aria un edificio di cinque piani. La scopirono quasi per caso i doganieri della Finanza durante il controllo di un bagaglio in un terminal italiano dello scorso anno. E Margot chiese subito al giudice Sica di ritenersi una detenuta politica. Dalla Germania, le autorità si limitarono a definire una «simpatizzante» della «RAF», il discolto gruppo terroristico di sinistra. Non si riuscì a strappare una parola di più. Così su quella valigia imbottita di esplosivo, di tipo «B», con annesso timer, s'è sempre fantascittico tirando in

ballo ipotesi di stragi agghiacciante. Ma il velo di mistero non si alzò nemmeno la mattina, nella travagliata apertura del processo. Prima di cominciare, il presidente della Corte d'Assise è stato infatti costretto a far sgombrare l'aula, dopo i tentativi dei trenta «amici» della ragazza di donarle un mazzo di fiori, consegnandolo attraverso i vetri blindati del «gabellone». Per due ore nessuno ha potuto mettere piede in aula. Ed il gruppo dei giovani tedeschi ha preso possesso del corridoio di transito del Palazzo di Giustizia, tra gli sguardi incuriositi di giudici ed avvocati, poco abituati a sit-in così massicci. Il processo è durato pochi minuti, prima del rinvio. Il pubblico ministero si è limitato a chiedere alla Corte di trattare non solo il reato della detenzione d'esplosivo, ma di tenere anche conto dell'aggravante, per finalità di terrorismo, della logica conseguenza dell'arresto della stessa Margot Froelich.

«prigioniera politica» per sua stessa ammissione. Il legale italiano che l'ha difesa finora aveva tentato di smorzare la dimensione del «caso». Ma l'arrivo in aula di un «principale» del loro algerino, nominato alla vigilia del processo, e l'invasione dei giovani tedeschi, hanno aggiunto alla vicenda dell'esplosivo nuovi motivi di perplessità. Gli interrogativi in effetti erano già molti. Perché la ragazza, proveniente da Damasco, in Siria, fece tappa a Bucarest, prima di venire a Roma? E perché a Bucarest non si era presentata con i suoi dollari in soldi rumeni, come imponeva la legge di quel paese? Forse, la valigia con il plastico era solo «in transito» a Bucarest, e per questo venne subito imbarcata sul DC Harper Sabato, sulla Roma, com'è noto, il calore squallido il mastice usato per nascondere il doppio fondo. Ed i doganieri insospettiti a quegli interrogatori, forse, dalla valigia inquietante sorpresa.

Si apre oggi «la città della pace» Si inaugura oggi a Castel Sant'Angelo la «città della pace» che terrà aperte le sue «porte» fino al 2 ottobre, e dentro cui si svolgeranno dibattiti, spettacoli, mostre, proiezioni di film. Il programma di oggi, prevede un dibattito alle ore 17.30 «Ricerca della felicità e dell'identità attraverso la partecipazione». Interverranno Tronti e Asor Rosa. L'incontro è stato curato dalla rivista Laboratorio politico. Seguirà il dibattito «I giovani e la pace, dal 2° conflitto mondiale ai nostri giorni». E in funzione la discoteca. Sarà proiettato un film della Gaumont.

Il progetto illustrato dagli assessori Aymonino e Nicolini. Il piano di recupero di Testaccio - Un programma per il prossimo autunno



A Campo Boario ora la cultura è diventata «permanente»

Lo scoglio del settimo anno questa Estate romana l'ha superato davvero brillantemente se una sua struttura diventerà permanente. Infatti Campo Boario non verrà abbandonato con i primi freddi ma vivrà ancora — e meglio — stagioni di iniziative culturali e no. È stato annunciato ieri mattina durante una conferenza stampa degli assessori Aymonino e Nicolini che hanno presentato un progetto che interessa anche l'Assessorato al Turismo e Sport (l'assessore Rossi Doria era assente per altri impegni). L'operazione di Campo Boario si inserisce in un piano più vasto di recupero e valorizzazione dell'ex mattatoio e di tutta Testaccio che si vuole far uscire dal suo isolamento e quindi dalla sua decadenza. Parlando di Testaccio — che rientra nel grande progetto del centro storico — Aymonino si è soffermato a ricordare quali interventi di rivitalizzazione saranno portati avanti, dalla rete viaria al risanamento urbano, alla realizzazione del museo della scienza e della tecnica, al mattatoio. Quindi Campo Boario non è destinato ad essere uno splendido caso isolato, ma un nuovo spazio attrezzato che entra a far parte del patrimonio delle strutture culturali della città (ma vi si terranno anche manifestazioni sportive).

Cosa si farà dentro Campo Boario? Nicolini — ha esordito con una sintetica valutazione di questa edizione dell'Estate romana definendola la migliore — ha parlato delle iniziative del prossimo autunno che si terranno a Campo Boario e che riprenderanno le linee del discorso iniziato nei mesi estivi. Le metropoli, l'informazione, le nuove tecnologie. Su questo rapporto, su queste connessioni si svolgeranno le varie iniziative che saranno realizzate anche con collaborazioni prestigiose, per esempio della Rai. Ma naturalmente non è tutto. Finalmente si potrà portare in porto il vecchio progetto di allestire mostre quali quella dell'olografia. Resterà in funzione, anche, l'antenna installata per l'Estate che finora ha captato un satellite sovietico ma che, ha promesso Nicolini, riuscirà a sintonizzarsi anche su altre stazioni transmittenti. Campo Boario, così come le ex officine Breda di Ostia, è uno di quegli spazi che l'amministrazione ha rimesso in funzione per un loro uso diverso, alternativo alla propria specifica destinazione. Ma accanto a questi, ha concluso Nicolini, ci sono altri spazi, di due tipi diversi come le ville e i giardini e il Circo Massimo che rappresentano eloquentemente in quale direzione vadano le scelte dell'amministrazione nel privilegiare quegli usi in cui devono essere ospitate le manifestazioni culturali.

Ieri al Pantheon delegazioni di studenti. Giovani in piazza contro i missili e per il disarmo

Hanno parlato Corvisieri, Lavia, Pettinari e Alessandri - Domani a Campo de' Fiori dibattito sul Libano. In risposta alle gravi provocazioni della polizia, che l'altro giorno a Comiso ha caricato una manifestazione di pacifisti, ferendo tra gli altri il deputato del PdUP Luciana Castellina, ieri mattina delegazioni di studenti si sono riunite in piazza del Pantheon. I giovani democratici romani hanno così sottolineato l'adesione agli ideali della democrazia e della pace, dimostrando il potenziale insito in queste nuove forze, che si dispiegherà nella manifestazione nazionale per la pace che si terrà a Roma il 22 ottobre prossimo. Durante la riunione di ieri hanno preso la parola il deputato comunista Silverio Corvisieri, uno studente del liceo «Manara», Mario Lavia, segretario della FGCI, Pettinari del PdUP ed Ettore Alessandri del Comitato romano per la pace. Adesioni per tutte le manifestazioni che hanno come obiettivo l'impedimento dell'installazione dei missili nucleari sono arrivate dal comitato di quartiere Trevi-Campo

Martino e dalla UISP. In un comunicato emesso dalla organizzazione sportiva si riafferma la volontà di partecipare alla manifestazione del 22 ottobre, che sia occasione per evidenziare questa volontà di pace e di cooperazione tra i popoli, contro la logica di guerra che domina oggi lo scenario internazionale. Un altro incontro sui problemi della pace si terrà domani pomeriggio a piazza Campo de' Fiori alle 18: si discuterà della guerra del Libano e dei rischi di coinvolgimento diretto delle truppe italiane. All'incontro parteciperanno Renzo Gianotti, responsabile della sezione Pace e disarmo del Pci, e due rappresentanti del Fronte libanese e dell'OLP.

Oggi alla Festa di San Giovanni. Sulla spesa pubblica un «faccia a faccia» con Zangheri e Galloni

Si aprono al Parco Nemorense e a Centocelle altri due Festival - Il programma completo. Renzo Zangheri e Giovanni Galloni oggi a confronto su «Spesa pubblica e spesa sociale: dove lo spreco?». Al Festival dell'Unità di San Giovanni. Intanto si aprono altre due feste di cinque giorni al Parco Nemorense e al Parco di Centocelle. Al Nemorense il tema monografico è sull'«Uomo e la civiltà del futuro o solo del passato?». Domenica, giorno di chiusura alle 11 incontro sui problemi del quartiere con Giulio Cencarelli. Alle 17.30 con Piero Fassino, Sergio Garavini, Rossana Rossanda e Giorgio Tecce un dibattito su «Nuove tecnologie, organizzazione del lavoro e vita quotidiana: siamo di fronte a una rivoluzione?». Alle 19.30 grande tombola popolare e alle 21 Pulcinella Innamorato: burattini di Giancarlo Santelli. Anche a Centocelle si inizia oggi, alle 18 con un dibattito sulla Resistenza. Venerdì incontro con Maurizio Bartolucci e Mario Picchetti sul problema delle pensioni, alle 21 concerto di Old Time Jazz Harper Sabato, sulla riforma della giustizia e la carcerazione preventiva dibattito con Franco Ottaviano, alle 21 ballo «L'Avventura». Domenica alle 18 concerto di chiusura sulla situazione politica, alle 21 danza classica con Margherita Parrilla.

Il partito. Roma. ASSEMBLEE: ENTI LOCALI alle 17 (Franghi); TESTACCIO alle 18.30 (Gentili); LAURENTINO alle 18 (Tina Costa, M. Amati, Piccoli); COMUNALI III CIRCO alle 17 a Itala (Cardinali). Feste dell'Unità. Continua la festa di CASSIA. Si apre la festa della Zona CENTOCELLE-QUARTICCIOLLO al Parco di Centocelle. Zone della provincia. EST: S. LUCIA DI MENTANA alle 20 (CD (Romani)); TOR LUPARA alle 20 (Fabozzi); CAPENA alle 20 (CD (Gentili)). Comitato regionale. È convocata per oggi alle ore 15 la commissione regionale sanità (Scimone, Canova, Tropea). Viterbo. Biglietti vincitori della lotteria della festa dell'Unità della federazione di Viterbo: 1. premio n. 3623; 2. 7831; 3. 8192; 4. 10507; 5. 15780; 6. 2520.

Urge sangue. Urge sangue per il compagno Rischia Enrico. Chi potesse donarlo deve rivolgersi al VI Padiglione del Policlinico Umberto I al numero telefonico 4505125.

1953-1983

Trent'anni di presenza nella vita culturale italiana

Editori Runiti